

M1 – LETTERATURA CORTESE (XI -XIII secolo)

Terza lezione del modulo: la società cortese

(si veda anche lo schema generale)

Tra l'undicesimo e il tredicesimo secolo, in Francia, ed esattamente **nelle corti della Francia**, si sviluppa un nuovo modello sociale definito appunto “cortese”, da qui l'utilizzo del termine “letteratura cortese” .

Più in generale con “età cortese” si definisce il periodo prima indicato.

Questo nuovo modello di società deriva dall'affermarsi della classe sociale dei cavalieri (quelli che Adalberone definisce *bellatores*): i cavalieri elaborano infatti degli ideali e dei valori che li promuovono rispetto al resto della società e definiscono il loro agire e la loro mentalità. Si afferma ad esempio il valore del **coraggio** o quello della **magnanimità** - ovvero il cavaliere deve essere generoso - e il valore della **lealtà** è un cardine del patto di vassallaggio e di tutto il sistema feudale. Questi valori attraversano tutta la società e sono rispecchiati nelle opere letterarie del periodo, ad esempio i trovatori (ovvero i poeti provenzali) cantano il valore della lealtà sotto forma di lealtà nei confronti della donna amata.

Le tre principali forme letterarie dell'età cortese sono

1 il ciclo carolingio;

2 Il romanzo arturiano;

3 la poesia provenzale.

1) Il ciclo carolingio è un insieme di opere che raccontano le gesta e le imprese di Carlo Magno e dei suoi Paladini di Francia: si tratta di un ciclo, pertanto sono delle opere raggruppate in serie che riguardano questo o quel personaggio.

Dal punto di vista letterario sono dei **poemi epico-cavallereschi** (il termine epico rimanda ai poemi epici dell'antichità, che riguardavano miti nazionali e storie fondamentali per l'identità di un popolo, mentre il termine cavalleresco si riferisce ai cavalieri, che erano solitamente i protagonisti delle vicende). Il ciclo carolingio ha dato poi vita ad altri cicli e per tutto il medioevo è stato tramandato sia in forma orale che tramite delle trasposizioni scritte sia in versi che successivamente in prosa. È importante ricordare che gran parte delle vicende si riferiscono a fatti avvenuti realmente avvenuti.

La più famosa tra le opere del ciclo carolingio è *la Chanson de Roland*, scritta

in lingua *d'oil*, che è contenuta in diversi manoscritti, il più antico dei quali risale al XII secolo.

La *Chanson de Roland*¹ si riferisce ad un fatto storico realmente avvenuto ovvero l'agguato di **Roncisvalle nel 778** ma è trasfigurato sulla base della situazione storica del XII secolo ovvero quando i cristiani si espandono cercando di riconquistare la penisola iberica togliendola dalle mani degli arabi. **Si introduce quindi in un'epoca precedente il tema della Guerra Santa che va inquadrata invece tra il XII e il XIV secolo.**

2) La seconda tipologia della letteratura cortese è **il romanzo arturiano**, definito anche materia di Bretagna proprio perché attinge alle leggende della Bretagna francese e dell'Inghilterra. È chiamato anche romanzo arturiano poiché uno dei personaggi principali è Re Artù e molte vicende ruotano intorno alla sua corte. In questi romanzi troviamo riflessi molti aspetti della società cortese: abbiamo infatti dei cavalieri alla ricerca di verità della fede - il Sacro Graal - e di avventure più o meno eroiche; ritroviamo qui il tema dell' "amor cortese" e possiamo leggere tra le righe di questi testi la conflittualità all'interno del sistema feudale, la rivalità che esisteva a volte tra i nobili e la difficoltà per il sovrano di mantenere il potere (il potere di Re Artù è sempre minacciato). **L'autore più importante è Chretien de Troyes²**, che ha legato la propria fortuna ai Cavalieri della Tavola Rotonda.

3) Il terzo settore letterario da studiare è quello della **Lirica provenzale** che si sviluppa nelle corti del sud della Francia. Si tratta infatti di componimenti in *lingua d'oc* e che elaborano i nuovi valori sociali, in particolare quello dell'amor cortese.

1 Nella *Chanson de Roland* i paladini di Carlo Magno sono impegnati contro il Re Marsilio, in Spagna, nel tentativo di cacciare i "saraceni" (ovvero gli arabi) dalla Spagna. A causa però del tradimento di Gano di Magonza Orlando e altri paladini cadono in un'imboscata, nel corso della quale Orlando si difende strenuamente, per poi crollare a terra sfinito, senza voler suonare il corno olifante che avrebbe riportato indietro il grosso dell'esercito carolingio. Come si può ben capire questa storia ha poco a che vedere con il IX secolo di Carlo Magno (che fu attaccato sui Pirenei sì, ma dai Baschi, non dagli Arabi) e molto a che vedere con i secoli XII-XIII, durante i quali i quali gli stati cristiani del nord della Spagna cercano la Reconquista (e nella penisola iberica il mito epico è *El Cid Campeador*)

2 Uno dei testi più famosi è *Lancillotto, o il cavaliere della carretta*

Quarta lezione: la poesia provenzale

(si veda anche la presentazione powerpoint)

Si parla anche di lirica trobadorica a partire dal verbo “**trobar**” che vuol dire sia **comporre** musica che **comporre** poesia. **Ma chi erano questi trovatori?**

L'origine sociale è diversa, la maggior parte di loro appartiene alla piccola e media nobiltà ma vi sono anche importanti feudatari come **Guglielmo IX d'Aquitania** che era un grande signore feudale, poi vi sono autori di modesta origine e in alcuni casi abbiamo poche informazioni, anche per l'utilizzo di pseudonimi. **Ma come si diffonde questa poesia?** Innanzitutto dobbiamo dire che queste poesie non erano pensate per essere lette ma per essere cantate ovvero la “*obra*” (opera) era **costituita sia da musica che da parole** e veniva quindi cantata davanti a un pubblico di aristocratici o di cavalieri.

Successivamente queste opere sono state sia diffuse oralmente, grazie anche all'opera di goliardi e *joglar*, sia trascritte - e infatti ci sono giunti dei manoscritti che riportano anche la notazione musicale.

Il tema principale è l'amore che, rispetto alla cultura medievale - profondamente religiosa, assume qui **un carattere quasi profano**, terreno, sensuale, addirittura in alcuni casi carnale. Questo amore è però una possibilità per i poeti di elevarsi, dimostrando in tal modo la propria gentilezza d'animo. Ricordiamo infatti che una caratteristica della letteratura cortese é la promozione sociale dei cavalieri, che vogliono cambiare il concetto di nobiltà, passando da una nobiltà di sangue ad una nobiltà d'animo. Attorno a questo tema dell'amore i trovatori aggiungono poi altri temi come quelli morali, satirici o guerreschi.

I trovatori sviluppano inoltre alcune forme come ad esempio *la canzone, la sestina, o la pastorella* e si arriva ad una elaborazione stilistica che viene poi schematizzata in questo modo: *trobar clus, trobar leu, trobar ric*.

(e su questo e altro ancora si rimanda sia alle lezioni che alla presentazione).

L'eredità della poesia provenzale è enorme perché sia il tema dell'amore cortese³ - *fin' amor* - sia le forme poetiche si diffondono al di fuori della Provenza e della Francia meridionale, arrivando sino alla corte di Federico II di Svevia (in Sicilia) e per il tramite di questa influenzeranno poi i poeti italiani del '200, in particolare la corrente del Dolce Stil Novo.

3 Si ricordi la varietà delle situazioni immaginate dai trovatori: *amor de lohn*, amore adultero...ovvero situazioni diverse in cui l'autore esprime il proprio desiderio e al tempo stesso non può soddisfarlo, poiché immagina una situazione in cui appunto l'amore rimane impossibile (la donna lontana o sposata) e proprio per questo ciò alimenta il suo desiderio, il suo sentimento, la sua passione.